Anno XXIX — Venerdì 10 Novembre 1876 — N. 260.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ingerenza Governativa

Alle non scarse testimonianze già da noi addotte o riferite riguardo il deplorevole sistema di ingerenza governativa nelle elezioni e di candidature ufficiali aggiungiamo anche la seguente dell' on. Petrucelli della Gattina, deputato di sinistra. È tolta da una lettera indirizzata dal medesimo alla *Gazzetta di Torino*, giornale progressista :

« All' interno, la soluzione è in mano agli elettori. Come era a temere, il governo ha complicato le cose e confuso le menti con le sue candidature ufficiali. La storia non insegna nulla a costoro. L' impero di Napoleone III cadde per l' uso ed abuso delle candidature ufficiali. Noi che ci passiamo di ogni lordura da cui la Francia si disinfetta, le applichiamo adesso e proprio con l' avvenimento del partito liberale al potere! Noi combattemmo i consorti sul campo politico, perchè fatto avevano del governo, con le elezioni imposte, un campo chiuso. Siamo da capo. Le elezioni, ora come allora, sono manipolate dal ministero dell' interno. Leggo nella *Ragione* di Milano e nella *Gazzetta di Torino*, che nel Gabinetto stesso, e dovunque, codesta sciagurata misura ha *suscitato un vespaio*. Lo credo bene.

« Di una cosa però mi meraviglio: che nessuno, cioè dei *raccomandati protetti* ha sentito la dignità di ribellarsi a questa protezione. Un solo ha fatto codesto; Cavallotti etc.

. . . .

« Depretis proclamò che il governo non è un partito. Io, che come il Nicotera, un partito lo credo, non biasimo il governo di avere indicato quali idee desiderava prevalessero nelle elezioni, e quindi di che categoria avessero ad essere gli eletti. Biasimo l' indicazione *nominativa* dei candidati. Se gli elettori non si ribellano al Consiglio ministeriale, e non nominano uomini secondo la loro coscienza, avremo un Parlamento senza indipendenza e senza forza morale.

« I Parlamenti servili perdono le dinastie e le nazioni.

« Una maggioranza di 400 membri di Sinistra — si rammentino queste mie parole — sfascierà la Sinistra ed il partito democratico indipendente. Comincierà per dividersi in chiesuole, in gruppi per ministri. I più ghiotti, di una parte della torta, i più *empressès* susciteranno screzii — ciò si è visto nella legislatura anti-passata e prima del 18 marzo — screzii prima fra i colleghi, poi tra i ministri. Si udrà parlare di *progressisti, conservatori-governativi* e *dissidenti*; poi dei programmisti di Caserta e dei programmisti di Stradella; del gruppo Crispi, del gruppo Cairoli; del gruppo della Sinistra della vigilia e di quelli dell'indomani; del gruppo dei convertiti con Correnti o con Peruzzi.... Sella starà in guardia col suo programma che mette quattro piedi in una scarpa; si sognerà di un gabinetto che caccerà il Pier Soderini Depretis nel limbo dei bambini — a capo della... e *patatrac!* la catastrofe è compiuta. Da una quistione dubbia, i voti si dividono; in una questione di affetto o di simpatia per questo o quel ministro i partigiani si schierano in campo diverso — ed alla malora, partito gabinetto! »

ECHI DELLE NOSTRE ELEZIONI

Ci scrivono da Cento 9 Novembre:

(C) Vi ho spediti sotto fascia i manifesti che mi chiedete e li ho potuti avere a stento facendoli staccare dal muro.

Quello in data 26 Ottobre porta le stesse firme dell' altro in data 3 Novembre.

La Giunta Municipale di Cento convertitasi in Commissione elettorale è così composta:

Cesare dott. Carpeggiani, *Sindaco*
Giordani A.
Borselli G. } *Assessori effettivi*
Cavalieri Filippo
Gallerani-Falzoni cav. Alessandro *Assessore supplente.*

Non manca che il nome del sig. Baroni Luigi, al quale si è sostituito quello del March. Giuseppe Rusconi.

La rappresentanza comunale che doveva tutelare la libertà del voto, si era invece resa complice delle pressioni governative e tutto aveva messo in moto, tutto che si trovava avere sotto mano. Impiegati, agenti del dazio, cursori dell' esattoria delle imposte, e la minor caterva delle guardie comunali e dei portieri erano tutti organizzati e mutati in agenti elettorali. Pensate che lotta aspra abbiamo dovuto sostenere. Non vi parlo degli impiegati governativi. Hanno fatto anch' essi nè più nè meno di tutti gli altri.

Con tutto ciò abbiamo vinto. Ciò ne rende ben contenti e ci compensa dalla nostra attività, che massime negli ultimi giorni è stata continua, vorticosa.

I miei rallegramenti pel splendido risultato del 1.° Collegio. »

— I due manifesti cui allude il nostro corrispondente contengono tanta prosa *progressista*, che per riprodurla ci occorrerebbero non meno di 3 colonne del nostro giornale.

I lettori però potranno averne un idea, dal periodo seguente con cui incomincia uno di questi manifesti:

« Domenica 5 Novembre l'Italia è chiamata nei generali Comizi a decidere la grande contesa, se la rivoluzione parlamentare del 18 Marzo è stata l'effetto, come ha detto uno dei Capi dell' antica Destra, di offesi amor propri, di speranze individuali deluse, di ambizioni non sfogate a sufficienza, o se fu invece l' espressione del voto nazionale che pose termine ad un sistema di governo, il quale, abusando delle leggi e delle libertà, ci avrebbe in breve condotti per una disastrosa china al marasmo morale e amministrativo, al discredito delle patrie istituzioni e per ultima conseguenza ai moti ed alle violenze della piazza. »

APPENDICE

La riapertura delle Scuole di Belle Arti

Tuttavia commossi da lieta rimembranza diamo un breve cenno di quella Festa Artistica, così semplice eppur tanto cara, che si tenne Mercoledì 1.° corrente al Civico Ateneo — nella lusinga di non riescire discari alla spettabile Commissione di Belle Arti che lodevolmente la promosse.

La riapertura delle Scuole onorata dall' intervento del R. Prefetto, del ff. di Sindaco, dei signori Assessori Cavalieri, Navarra, Righini e Depestel e di vari altri Rappresentanti era presenziata dalla Presidenza della Società B. Tisi, da buon numero di alunni e da poche gentili signore che grazioso ornamento, e vaghezza maggiore davano al vasto locale elegantemente addobbato.

Primo a parlare fu il sig. Assessore Ing. Gaetano Depestel, che quale membro della Commissione Municipale veniva dal signor Presidente Conte Ing. Francesco Magnoni incaricato di leggere poche ed acconcie parole dedicate agli alunni del nostro Ateneo. — E furono poche difatti, ma quanta espressione in esse e di quanto affetto erano sature!

Prendendo Egli argomento dai numerosi alunni accorsi all' appello della Commissione, espone la speranza che questi non verranno meno nel desiderio di istruirsi nelle Artistiche discipline, e che viemmeglio si accrescerà il loro amore per l'Arti Belle mediante le cure e gl' insegnamenti dei professori, e mercè le grandiose Opere dei nostri Sommi che ammiransi nella Pinacoteca, e per le quali altamente va gloriosa la Patria nostra.

E nel consigliarli a tentare il difficile ma onorevole cammino li esorta a concordemente sostenersi l' un l' altro; a rifuggire l' invidia che offusca l' ingegno ed abbrutisce il cuore, perchè sola il predomini l' *Emulazione* che innalza la mente, l' arrichisce, e la spinge verso la metà desiderata.

— Le belle parole del sig. Presidente furono accolte colle più spontanee ovazioni.

Presa quindi la parola il Segretario sig. Augusto Droghetti, e scegliendo a subbietto il « Progresso dell' Arte Italiana » ci condusse amorevolmente fra le Esposizioni di *Parigi, Parma, Milano, Vienna* e *Filadelfia*; ed allettando con vaghe descrizioni delle più pregevoli opere d'Arte ed attraendo col manifestare i trionfi dell' Arte nostra e col citare nomi che suonano gloria ed onorano altamente l'Italia, giunse a rappresentare come se l'Arte cammina a grandi passi verso il sublime, colla fedele rappresentazione del vero, Ferrara non ha motivo di essere umiliata, mentre **Boldini, Mantovani, Galletti, Piatti, Bonini** sono altrettante illustrazioni dell'Arte moderna.

Concluse che le Scuole hanno d' uopo d' una riforma nell' insegnamento, ottenuta la quale, in un all' appoggio del Patrio Municipio, la Commissione non ha motivo di dubitare che le nostre scuole contengano tale elemento da cui possa scaturire quel genio divino che sostenne sempre all' Italia il primato delle Belle Arti sopra le altre nazioni civili.

Le idee sì degnamente espresse dal signor Segretario vennero ascoltate col massimo interessamento, e cordialmente festeggiate.

Chiuse la festa un applaudito discorso del dott. cav. Luigi Pareschi, rappresentante il R. Sindaco, in cui congratulandosi colla Commissione pei nobili sentimenti che Ella nutre, Le riprometteva dal Municipio quell' appoggio che meritano le Scuole di Belle Arti; aggiungendo che sebbene Egli sostenga caldamente l' Industria cittadina, tuttavolta non mancherà per parte sua quell' incoraggiamento che ogni ogni animo onesto deve alle Arti gentili.

Ed ora gettiamo lo sguardo sui lavori esposti a corredo della Sala, ed eseguiti dagli Alunni nel biennio ultimo scorso; e vediamo se in essi abbiavi di che persuadere il Municipio della necessità che le Scuole abbiano vita, e vita la più florida, la più rigogliosa.

Ed entrambi i manifesti sono sottosegnati dalla seguente

Commissione elettorale

Cavalieri dott. Filippo (*Assessore effettivo*)
Giordani ing. Antonio (idem)
Garpeggiani dott. Cesare (R. Sindaco)
Falzoni Gallerani cav. Alessandro (*Assessore supplente*)
Borselli cav. Giuseppe (*Assessore effettivo*)
Rusconi Marchese Giuseppe

Et nunc erudimini!

Il Conte Gioacchino Rasponi ha inviato alla *Associazione Democratica* della nostra città il seguente telegramma:

« Prego esprimere amici mia riconoscenza per costanza loro suffragi. Memore sempre fiducia spontaneamente accordatami da codesta città eleggendomi suo rappresentante passata legislatura « interessi suoi **legittimi** (???) troveranno sempre in me fedele vigoroso « campione. »

Rasponi

Il Dott. Gattelli ha, dal canto suo, ringraziato i suoi elettori nei seguenti termini:

Elettori del II.° Collegio

« La splendida votazione colla quale una seconda volta voleste onorarmi stringe sempre più vivamente quei vincoli indissolubili di riconoscenza e di affetto che a voi mi legano per tutta la vita.

« Non saprei come meglio ringraziarvi se non colla promessa che, per quanto il comportano le mie forze, io nulla lascierò d'intentato per cooperare al trionfo di que' principj di libertà e di progresso, pei quali ho fin qui combattuto, e per ottenere che siano mai sempre tutelati i vostri locali interessi. »

« Il mio passato **n'** è garanzia sicura che non mancherò al solenne impegno che io assumo, e sarebbe per me giorno lieto quello in cui anche col sacrificio della mia vita, potessi in parte almeno, soddisfare il debito che ho contratto con voi. »

Ferrara, 6 Novembre 1876.

Giovanni Gattelli

L' Onorevole Gattelli, quantunque modestissimo, non è stato felice nel qualificare la votazione con cui fu eletto Deputato del II. Collegio di Ferrara. Si è compiaciuto di chiamarla *splendida!* Toccava proprio a lui di magnificare il voto degli elettori?

Ma *transeat:* questo è un neo. Il punto più strano delle parole del signor Gattelli è quello in cui si augura, all' occasione, il *sacrificio della sua vita!* È un modo troppo spartano di ringraziare gli elettori. I suoi amici, e tutti quelli in genere, ch' egli rappresenta, non domandano e non hanno bisogno che faccia nuovi esperimenti di valor personale; lo sanno già che ha del coraggio. Creda a noi il Dott. Gattelli: in questi tempi di riforme politiche, di questioni economiche, di lotte parlamentari, la vita dei Deputati va conservata gelosamente, diremmo quasi moltiplicata, per mettere in opera quella solerzia e quel senno che sono richiesti dai presenti bisogni sociali.

Meglio che col sacrificio della vita, l' Onorevole Gattelli attesterà la sua riconoscenza agli elettori, collo studio dei problemi politici, colla discussione intelligente e col voto imparziale. Dimentichi adunque il linguaggio militare della sua lettera, e lo tenga in serbo per un arruolamento fra i volontari, o per un assalto a qualche barricata. Come deputato della Nazione, come legislatore, riconosca che ben diversi sono i suoi doveri e che tutt' altra cosa è la sua missione!

Innanzi tutto attira lo sguardo di ognuno un bel *nudo*, eseguito in grandezza naturale da **Luigi Legnani** — Noi profani all' arte, non azzardiamo caldi elogi a chi ne è l' autore; tuttavia ci sembra esser questo un bellissimo lavoro, e tanto più da apprezzarsi in quanto che ci consta essere stato eseguito in brevissimo lasso di tempo. Un bravo adunque di cuore all' amico Legnani, ed un' altro non meno sincero al sig. conte Magnoni che generosamente donava il lavoro alla Scuola del Nudo.

Lì appresso vediamo vari ritratti della signora **Giulia Davia** — Buone cose sono essi, e non temiamo andare errati dicendo che la signora Davia possiede tutte le qualità necessarie per essere Artista.

Ernesto Maldarelli, il diligente, lo studioso, ma sempre modesto giovane, ha esposto poco se calcoliamo quanto esso faccia e sappia fare. Non ci spiace il suo ritratto, nè lo studio di pieghe nel bassorilievo, come dobbiamo dir bene del nudo (in piccole dimensioni) e della statuetta « La schiava » copiata in proporzioni maggiori da quella del defunto prof. Conti — Se noi avessimo il bene di essergli amici, gli vorremmo unicamente dire: Maldarelli un po' più di slancio?!...

Buonissimi lavori vedemmo pure di **Diegoli** l' indefesso alunno, e qualche bel chiaroscuro di **Barbieri** e di altri molti.

Ci parve quindi che le Scuole di Belle Arti abbiano tutto il diritto di essere sostenute per la qualità degli alunni che la frequentano e per l' importanza dei lavori che vi si eseguiscono.

Ond' è che se noi avessimo autorevole la parola, vorremmo far sentire preghiera al Municipio perchè patrocinasse caldamente questa Istituzione che, senza fallo, è di lustro e di decoro per la nostra Ferrara; ed accordasse alla Municipale Commissione la più ampia fiducia e benevolenza che degnamente si è meritata coll' indefessa alacrità e zelo con cui tende a migliorare le condizioni Artistiche del nostro paese.

G. G.

Notizie Italiane

ROMA — Si annunzia che il Papa abbia fatto sollecitare i cardinali Maning e Dechamp a recarsi a Roma, in seguito alla sofferta perdita del cardinale Antonelli.

Da Benevento arrivo stamane il cardinale Pacca. Nel Vaticano si afferma regnare un grande movimento, e vuolsi che molto si cerchi influire presso Sua Santità onde a successore dell' estinto suo ministro sia chiamato un cardinale straniero e far che la scelta cada sul cardinale Ledokoswki, onde far una dimostrazione ostile alla Germania.

— Il sindaco di Roma comm. Venturi appena ricevuto il triste annunzio della morte della Duchessa d' Aosta ha spedito al principe Amedeo il seguente telegramma:

S. A. R. Duca d' Aosta *vel ubi*

Con animo profondamente commosso esprimo in nome di Roma, sentimenti di vivo rammarico per la dolorosa perdita dell' augusta consorte di V. A.

Possa in tanto lutto confortare V. A. il pensiero che la sua è sventura nazionale, e che il suo dolore è condiviso da tutti gli animi gentili.

Roma, 8 Novembre 1876.

Sindaco Venturi.

— La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 novembre contiene:

L' annunzio della morte della Duchessa di Aosta.

Un dispaccio inviato al Marchese Dragonetti 1.° aiutante di campo del Duca di Aosta dai Ministri Segretari di Stato, del tenore seguente:

« I sottoscritti la pregano di esprimere a S. A. R., la loro più profonda condoglianza, per la perdita dolorosa dell' augusta sua sposa, sicuri di farsi interpreti dei sentimenti propri e di quelli del paese intero.

I ministri

Depretis — Nicotera — Mancini — Melegari — Brin — Mezzacapo — Coppino — Zanardelli — Maiorana Calatabiano. »

FIRENZE — Il processo alla *Gazzetta d' Italia* si dibatterà il 17 corrente. Difenderanno l' on. Nicotera gli avvocati Crispi, Pessina, Puccioni, Rossi, Vastarini-Cresi e Villa. Ce n' è più.

TORINO 9. — Ieri il Sindaco di Torino diede notizia della morte della Duchessa col seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« La Reggia Sabauda venne funestata da acerbo lutto.

Questa mane si spegneva la preziosa vita dell' amata e benefica Principessa Maria Vittoria, l'augusta consorte del Duca Amedeo, la nuora di Vittorio Emanuele.

In tanta angoscia dell' ottimo Principe, in tanta sventura dei teneri figli orbati del materno amore, un profondo sentimento di duolo s' impadronisce dei nostri cuori; di noi che uniti alla Dinastia per secolare comunanza di affetti, fummo assuefatti a dividerne ognora le gioie ed i dolori.

Dal Palazzo civico, addì 8 novembre 1876.

Il Sindaco *F. Rignon.*

PADOVA — Il Cav. Leone Romanin Jacur, ingegnere di Padova, fu premiato con medaglia d'argento all' Esposizione internazionale d'igiene a Brusselles, per un suo progetto di Lazzaretto per le malatie epidemiche contagiose.

Egli è il solo privato che nel Veneto abbia ottenuta una simile distinzione, ed è anche autore di alcuni lavori igienici di ventilazione già felicemente compiuti. L'opuscolo, che trattò di questi ultimi contiene assai autorevoli certificati di persone competentissime, fra le quali il dott. Panizza prof. di igienie e tossicologia all' Università di Padova.

Notizie Estere

EGITTO — Il Kedivè torna a dare un cattivo esempio, ricusando di lasciare eseguire le sentenze pronunziate contro l'amministrazione della sua casa. Se le cose continuano a procedere in tal modo le Potenze europee dovrano cominciare ad occuparsi di ciò che succede in Egitto, onde impedire che la riforma giudiziaria divenga un'amara derisione.

STATI UNITI — Si telegrafa al *Times* da Filadelfia che il 3 corr. i democratici di Nuova York diedero l'assalto al Club dei negri repubblicani di quella città. I democratici fecero cadere una grandine di pietre sul Club, ma i negri risposero a colpi di pistola e respinsero il nemico infliggendogli una perdita di 4 uomini.

S. A. R. LA DUCHESSA D' AOSTA

Il triste annunzio che portava il lutto nella reale famiglia, troverà un' eco in tutti gl' Italiani.

La Duchessa Maria Vittoria era nata nel 9 Agosto del 1847 dal Principe Carlo Emanuele Dal Pozzo della Cisterna e dalla Contessa Luisa De-Merode sorella del fu Monsignor Saverio De-Merode.

Furono le sue rare ed elettissime doti che la resero degna di far parte della più illustre ed antica famiglia sovrana d' Europa. Sposò il Principe Amedeo Duca d' Aosta il 30 Maggio 1867: lo rese padre di due figli: il Conte di Puglia nato nel 1869 ed il Conte di Torino nato nel 1870, che saranno a Lui di consolazione nella gravissima perdita che l' ha colpito.

Quando per volontà delle *Cortes*, il Principe Amedeo fu chiamato a cingere la Corona di Re di Spagna, parve che una splendida sorte sorridesse all' augusta coppia. Furono però gioie effimere; seguirono amarezze condivise e sopportate dall' amata donna con coraggio virile, ma tali che non poterono non influire sull' animo suo nobile e generoso.

Tornò ammalata dalla Spagna; circondata dalle cure affettuose dello sposo e della famiglia, passò la Duchessa i suoi giorni in preda alla gravissima malattia, che, lasciando sempre poca speranza di guarigione, l' ha poi condotta alla tomba.

All'espressione del profondo dolore che ne sentono tutti gl'Italiani e quanti hanno quaggiù animo gentile, uniamo la nostra, che è quella della nostra città; essa possa essere di qualche conforto al valoroso Principe e a tutta l' amata famiglia sovrana, nella grave sciagura.

Cronaca e fatti diversi

La Deputazione Provinciale tosto che ebbe ieri notizia del doloroso avvenimento della morte di S. A. R. la Duchessa d' Aosta, si è in via d' urgenza straordinariamente convocata, ed a mezzo di S. E. il S. Ministro dell' Interno ha trasmesso un indirizzo di condoglianza a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, certa con tale atto d interpretare il sentimento di rammarico del Consiglio provinciale, e di tutta la popolazione della provincia.

Tasse Comunali. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Compilati da questa Giunta Municipale, e resi esecutori dalla Regia Prefettura i Ruoli per la Tassa Comunale sugli *Esercizi* e *Rivendite*, nonchè per quella sulle *Vetture* e *Domestici* per l' anno in corso 1876, i medesimi saranno per giorni otto consecutivi dalla data del presente avviso pubblicati ed ostensibili ai contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nella Sala che dà accesso all' Ufficio di Ragioneria Municipale nelle consuete ore d' ufficio.

« Spirato il qual termine, i Ruoli stessi verranno trasmessi all' Esattore Comunale signor Enrico Ferraguti, perchè ne curi la riscossione a norma di legge, contemporaneamente alla *Sesta Rata* fondiaria che scade col primo Decembre prossimo venturo. »

Seguono ulteriori norme per i contribuenti.

Neve. — Dopo una giornata fredda e uggiosissima, ieri sera, la neve, cadendo per un' ora a spessi fiocchi, è venuta ad avvertirci che l' inverno va ad entrare nel suo pieno dominio.

Incendio. — Ieri alle 3 pom., il fuoco appiccavasi ad un letto in una casa di tolleranza in Via della Quaglia. Accorsero i civici pompieri e il fuoco venne in breve estinto dopo aver arrecati danni relativamente insignificanti.

Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara. — Nel giorno di Domenica 12 Novembre alle ore 1 pom. si terrà nel Teatro Accademico un' Adunanza generale straordinaria per trattare gli oggetti di cui al seguente

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell' Adunanza 23 Aprile corrente anno.
2. Pubblicazione dei Soci esclusi per morosità *(Art. 43 Statuto Sociale).*
3. Comunicazioni della Presidenza.

Nella sera di Martedì 14 Novembre 1876 alle ore 8 nel Teatro Sociale, i sigg. Accademici Filodrammatici insieme agli Alunni della Scuola di recitazione, esporranno:

SPENSIERATEZZA E BUON CUORE

Commedia in 5 Atti

Del Cav. Luigi Bellotti Bon

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Alla Mostra Permanente furono esposti i seguenti nuovi lavori:

Ritratto (acquerello) del signor Domenico Tumiati di Ferrara.
Paesaggio (acquerello) del suddetto.
In campagna (quadro ad olio) del signor conte Giovanni Gooli di Ferrara.
Miscellanea (ad olio) del signor Francesco Monti di Bologna.
Effetto di neve (ad olio) del signor Francesco Domenichini di Ferrara.

Teatro Tosi-Borghi. — La perfida stagione ha consigliato ieri sera la sospensione della rappresentazione dell' Opera. Una *circostanza imprevista* impedisce stasera quella preannunziata del prestigiatore Bosco e del Hulton detto l' *uomo cannone*.

Una gemma letteraria. — È del Duca di San Donato, deputato progressista, amico intimo di S. E. Nicotera, sindaco di Napoli, persona molto conosciuta ovunque, e di tanti meriti, che la sua chiamata all' onore del sindacato di Napoli, fu salutata con insistati telegrammi.

È vero che trattasi di poesia, ma è poesia politica; e se un dì abbiamo dato ospitalità fra le nostre colonne ad una poesia del Deamicis a sua madre, pensate se vogliamo privare i nostri lettori del parto poetico dell'on. progressista di S. Biase di S. Severino, duca di S. Donato, sindaco di Napoli. Eccolo, e diremo colla *Gazz. d' Italia*, lo raccomandiamo all' attento esame dei lettori perchè il suo valore è davero *smisurato*, ove si consideri la nessuna misura serbata nei quattordici versi.

« *Pel Natale di S. M. (D. G.) - Ferdinando II. - Re del Regno delle due sicilie - L'umile suddito Gennaro M. Sambiase - Duca di San Donato.*

SONETTO

Questo, Sire, fu quel dì che ci beasti
Nascendo, e che nel sen tu raccogliesti
Tante virtù che ci vivificasti
E qual di luco, luminar n' empiesti.
Di fortuna e d' onore ci abbondasti,
Pace e tranquillitade c' imprimesti;
Qual Romano, di fabbriche ci fregiasti,
Ne sei pago ancor, ne ancor ti arresti!
Ma più oltre ti guida il tuo gran zelo
Le ferree strade al commercio pronte
Spalancasti. I popoli e Caserta,
Le grazie tue avrem sempre impronte
Al cor; ed io, che si con fronte erta
Sire, dirò, ti benedica il cielo. (*Amen*)

FOGLIO DELLA R. PREFETTURA
PER GLI ANNUNZI LEGALI

Sunto degli atti contenuti nel foglio N. 6 del 7 Novembre:

1.° *Tribunale Civile di Ferrara.* — Decreto di dichiarata apertura di giudizio di graduazione ad istanza del sig. Giulio Grillenzoni per la distribuzione di L. 5381. 52, resto del prezzo di delibera di 2 fondi in Francolino avvenuta a favore dell' istante e a danni di Marani Gaetano ed Alessandro di Francolino.

2.° *Tribunale di Commercio.* — Indetta adunanza per il giorno 15 corrente, fra i creditori verificati e giurati nel fallimento di Sitta Antonio di Cento.

3.° Procedimento nel giorno 10 corrente all' inventario della eredità del signor Angelo Spadoni.

4.° *Esattoria Comunale di Ferrara.* — Avviso di esperimento di vendita e successivo deliberamento che avrà luogo il giorno 4 Decembre p. v., ed occorrendo nn 2° e 3° esperimento nei giorni 11 e 18 successivo di varj immobili situati in Francolino; vendita che si farà in pregiudizio delli signori Pelucchi Adelaide, Augusto e Achille fratelli e sorella e loro madre Giori Clotilde, nonchè Teresa Pelucchi fu Carlo e Boari dott. Nicola coniugi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
9 Novembre

Nascite — Maschi 1. — Femmine 3 — Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Buzzi Elvira di Ferrara, di anni 38, moglie di Bergamini Biaggio (tubercolosi polmonare)
Minori agli anni sette N. 3.

Provincia di Caserta.

CITTÀ DI MARCIANISE
PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876
a N.° 1325 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno
e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano
Torino, Firenze, Napoli, Genova, Venezia e Palermo.

Le obbligazioni **Marcianise**, con godimento dal **16 Novembre 1876**, vengono emesse a Lire 392. 50 pagabili come appresso:

	L. 25. —	alla sottoscriz. dall'11 al 14 Novembre	1876
	» 50. —	al reparto —	
	» 75. —	» al 15 Dicembre	»
	» 75. —	» al 15 Gennaio	1877
	» 75. —	» al 15 Febbraio	»
	L. 92. 50	al 15 Marzo	»
meno:	» 15. 50	per interessi anticipati dal 16 Novembre 1876 al 30 Giugno 1877 che si computano come contante.	
	» 77. —		
Totale	L. 377. —		

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno solo .... L. 372. 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano oltre l' 8 per 100 costante ed invariabile.**

L' interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l' Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.

MARCIANISE città situata in mezzo alle fertili campagne di **Terra di Lavoro** sulla linea ferroviaria, a un' ora di distanza da Napoli, a pochi minuti da Caserta, raccogliere una popolazione agricola ed industriale (più di 10,000 abitanti) che possiede i migliori terreni della provincia **di un valore d' estimo di 18 milioni.** — Quel territorio è ricco di prodotti d' ogni genere: cereali, vini, olii, frutta, legumi, canape. — Il prodotto della canape oltre che col valore della produzione **(più di un milione e mezzo l' anno)** arricchisce la città per le industrie che ne derivano.

La situazione finanziaria della **Città di Marcianise** è la più florida che si possa imaginare. Infatti la città di **Marcianise** non ha debiti, le sue entrate ordinarie tenuto conto solo della sovraimposta fondiaria e del dazio consumo bastano a sopperire a tutte le spese, a pareggiare il suo bilancio, e rimane per conseguenza disponibile ed in eccedenza attiva tutto il prodotto delle imposte facoltative, tassa d' esercizi e rivendite, sulle vetture, sul valore locativo, di famiglia, sul bestiame, ecc., ecc., che oggi il Comune non riscuote non avendone bisogno.

Il Comune volendo riscuotere queste imposte potrebbe in pochi anni rimborsare il prestito, e si è infatti riservato di farlo.

L' accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta ne giorni* **11, 12, 13** e **14** *Novembre* 1876
in Marcianise presso la *Tesoreria* **Municipale;**
in Milano presso l' *Assuntore* **Compag non Franc.**, Via S. Giuseppe, N. 4.
in Ferrara presso i sigg. **G. V. Finzi e C.°** Cambia Valute.

(1)

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62, 16 Marzo 1873, **da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL' ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott' ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie, reumatiche contusioni* e *ferite* d' ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 4 Agosto 1869).

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.
Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all' Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don GENNARO GERACE
Curato vicario foraneo.

Cagliari, li 18 agosto 1867.
Preg. sig. O. Galleani, Farmacista — Milano.

La vostra **Tela all' Arnica** mi liberò da un **terribile incomodo**, che da **più anni** mi **tormentava**, costringendomi a camminare atentatamente per causa dei **dolori alla pianta** dei **piedi**, che, i varii medici da me **consultati**, dichiararono *gotta*; dopo l' **applicazione** della vostra **incomparabile Tela all' Arnica**, posso, con **mia vera soddisfazione, camminare liberamente.**

LUIGI SOLLINAS-ARRAS.

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Butti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Balie o Nutrici pei bambini

La signora *Carolina Campanella Marin* di *Belluno* corrisponde da parecchi anni a siffatte commissioni rinvenendo ed inviando *ottime balie di quella Provincia* a patti di convenienza.

Rivolgersi alla stessa con lettera o telegramma a seconda del caso.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.
Dette di paviera confezionate e con nuovo metodo.
Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.
Detti di brulla a pelo.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Berlino* 8. — L' imperatore riceverà oggi la presidenza del Reichstag e l' ambasciatore Hohenlohe.

Pietroburgo 8. — È falsa la notizia che il Governo abbia proibito l' esportazione dei cavalli.

In seguito del gran freddo grandi masse di ghiaccio entrano dal lago di Ladoga nella Newa. Credesi che la navigazione sarà presto chiusa.

Parigi 8. — L' *Agenzia Havas* annunzia che Elliot comunicò alla Porta le proposte dell' Inghilterra alle Potenze per la Conferenza.

Assicurasi che le proposte siano basate sul mantenimento dell' integrità della Turchia, con l' autonomia già proposta da Derby e concepite in modo da permettere sì alla Russia che alla Turchia di fare le controproposte.

La Porta risponderà soltanto quando conoscerà la risposta delle grandi potenze.

L' Austria espresse officiosamente la stessa intenzione.

Credesi che la Francia e l' Italia si terranno sulla riserva, finchè non conoscano perfettamente le vedute della Russia. È probabile che la risposta della Russia si faccia attendere alcuni giorni, poichè lo czar arriverà a Pietroburgo solo lunedì.

Colonia 8. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l' Inghilterra fece le seguenti proposte riguardo alla Conferenza.

La riunione della Conferenza si terrà a Costantinopoli e tutte le potenze, compresa la Turchia, saranno rappresentate da due plenipotenziari.

Le basi della Conferenza sono:

1° Indipendenza ed integrità della Turchia. 2° Dichiarazione di tutte le potenze di non volere nè aumento di territorio, nè influenza esclusiva, nè concessioni commerciali in Turchia. 3° Le proposte inglesi consegnate ad Elliot dovranno formare le basi delle pacificazione.

La *Gazzetta* ignora se le proposte inglesi saranno accettate da tutte le potenze.

(Non ancora pubblicati)

Costantinopoli 8. — Quattro ufficiali dello stato maggiore turco e gli addetti militari stranieri sono partiti ieri per Alexinatz per la demarcazione della linea neutrale.

New York 8. — Il *Times* considera il risultato delle elezioni ancora dubbio. Tutti gli altri giornali annunziano l' elezione di Tilden.

La maggioranza democratica di New York fu dai 30 ai 40 mila. Nel Connecticut, Indiana, Missisipi e Carolina del Nord la maggioranza è indubbiamente democratica. A Visconsin, California e Florida i risultato è dubbio.

Battler e Banks sono stati eletti membri del Congresso del Massachusset.

Si ha da Messico che il Congresso e la Corte suprema confermarono la rielezione di Lerdo Teiada alla presidenza.

New York 8. — Tildem, democratico, fu eletto presidente a grandissima maggioranza, il partito democratico guadagnò moltissimo negli Stati democratici. Si pretende pure che sia Vittorioso nel Nord della Carolina, nel Missisipì e nel Visconsin.

New York 8. — I democratici ottennero pure la maggioranza nell'Alabama, Askansas, Delaware, Georgia, Kentuky, Luigiana, Marilland, Missuri, Newyortey, Oregon, Turesee, Texas, Virginia, e Virginia Occidentale.

I repubblicani ottennero la maggioranza nel Colorado, Ullinese, Jaura, Kausas, Maine, Massachussets, Michigan, Minesota, Nebreska, Nevada, Newhampshire, Ohio, Pesilvania, Rodeisland, Carolina, del Sud e Vermont.

Cairo 8. — Le modificazioni introdotte nella organizzazionine del consiglio supremo del tesoro conformemente al progetto Goschen Joubert essendo mantenute, Scialoia insistè per avere la dimissione, che il Kedivè accettò esprimendogli il suo rammarico.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana . .	76 40 n	76 45
Oro.	21 70	21 68
Londra (3 mesi) . .	27 26	27 13
Francia (a vista) . .	108 60	108 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	812 —	812 — n
Azioni Banca Nazionale	1970 —	1970 — »
Azioni Meridionali. .	341 —	341 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	880 —	880 —
Credito mobiliare. .	651 —	655 —

BORSE ESTERE

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 0[0	72 07	71 95
» » 5 0[0	105 32	105 25
Banca di Francia .	— —	—
Rendita italiana 5 0[0	72 80	72 50
Ferrovie Lombarde .	166 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	227 —	227 —
» Romane . .	60 —	60 —
Obbligazioni lombar.	240 —	241 —
» romane .	238 —	241 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 15 5
» sull' Italia .	8 —	7 7[8
Consolidati inglesi .	96 5[16	96 5[16

Vienna 9 — Rendita austriaca 68 15 — in carta 63 — — Cambio su Londra 123 — — Napoleoni 9 84 —

Berlino 9. — Rendita italiana 71 60 — Credito mobiliare 243 —

Londra 8. — 96 5[16 72 3[8 — a

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.